

# Vaccinazioni

L'animale da compagnia più diffuso in Italia (sette milioni di esemplari) nel 40% dei casi non viene mai fatto visitare da un veterinario e solo uno su cinque fa il ciclo di iniezioni contro le infezioni più gravi. Ecco la campagna informativa

## I nuovi anti-virus per il gatto di casa Al via la protezione

**LE PERCENTUALI**  
Nel Regno Unito, dove vivono 9 milioni di gatti domestici, la copertura vaccinale raggiunge il 70%; in Germania (8 milioni) il 73; in Italia (7 milioni) solo il 20% è vaccinato. In Spagna, (4 milioni) il 12%

**IN CASA**  
La protezione base per i gatti che vivono in casa o che hanno rari contatti con felini che vivono all'aperto riguarda herpesvirus, calicivirus felino e panleucopenia

MARIAPAOLA SALMI

**H**a sette vite. Ne ha addirittura nove, per qualcuno. «Sa badare a se stesso». «Se vive in appartamento non ha bisogno di cure». Quanti luoghi comuni si raccontano sul gatto. Miccio avrà pure un'innata capa-

cià di stare al mondo ma di sicuro non sfugge alla malattia. È l'unico vero strumento decisivo nel difendere la salute del piccolo felino è la vaccinazione, ignorata nel nostro paese dai proprietari (costo tra i 20 e i 40 euro, visita compresa, non superiore a quello di altri Paesi). Solo un gatto di casa su cinque viene vaccinato: un'emergenza di veterinaria pubblica. Meril, multinazionale farmaceutica della salute animale, promuove in questi giorni la campagna di sensibilizzazione per la protezione vaccinale dei gatti con opuscoli e informazione sul Web.

Con una popolazione che supera i sette milioni di esemplari, il gatto sta diventando l'animale da compagnia più diffuso nelle no-

stre case. Peccato che a tanto amore non faccia seguito una altrettanta doverosa attenzione: la sua salute e alla prevenzione delle malattie infettive che lo colpiscono più di quanto si creda volte in maniera letale. «Pare incredibile ma il quaranta per cento dei gatti adulti e anziani non viene mai visitato dal veterinario, tranne che in emergenza; la vaccinazione diventa, se ripetuta a cadenza annuale, un fondamentale momento di controllo del salute del gatto — dice il professor Stefano Bo della facoltà di medicina veterinaria dell'università di Torino, ex presidente della Società italiana di medicina feline (Simef) — con una copertura vaccinale elevata, attorno al settanta per cento, si riesce ad ottenere cosiddetta "immunità di popolazione" che riduce sensibilmente la circolazione di virus e i rischi di contrarre le infezioni da parte del gatto».

L'Unione Europea ha messo punto linee guida specifiche sulle vaccinazioni raccomandate (herpesvirus-calicivirus-gastroenterite virale felina), facoltative (leucemia virale felina o FelV-clamidosi felina) indispensabili se il gatto vive all'aperto, e obbligatorie se si porta il gatto all'estero (Rhabdovirus) con un deciso orientamento alla "personalizzazione" dei piani vaccinali. Il "fai da te" crea seri problemi, il proprietario veterinario devono impostare un programma vaccinale in base allo stile di vita del gatto, per evitare le vaccinazioni. «Alcuni virus mutano di continuo, un tipico esempio è il Calicivirus, i cui ceppi mutano spesso (di recente è stato isolato



La libreria

### Medicina

#### DAL PRIVILEGIO AL DIRITTO ALLA SALUTE

Ripercorrendo i momenti salienti dell'evoluzione della medicina ripercorriamo anche il cammino intrapreso perché la nostra salute si trasformasse da "privilegio a diritto": ecco la sintesi degli scritti di Giovanni Berlinguer, politico e docente di medicina sociale, raccolti nel volume *Storia della salute*, (in libreria dal 3 marzo) che aggiunge:

«Premesso che la salute e la malattia sono una "costruzione sociale", siamo in buona salute sia quando i nostri parametri fisiologici sono "nella norma" ma anche quando siamo capaci di interagire al meglio con la società». E a proposito del ruolo del medico ed etica dice:

«Sono convinto che la scelta dei pazienti e il ruolo dei medici siano complementari, e che le competenze sanitarie siano preziose per valutare scientificamente le possibilità e i rischi. Le priorità collettive



**STORIA DELLA SALUTE**  
Giovanni Berlinguer  
310 pagine  
16 euro  
Giunti

devono essere stabilite in base a considerazioni sociali e morali, basate soprattutto sull'equità». E come le politiche sanitarie hanno contribuito alla definizione dell'idea di diritto alla salute?

«Hanno avuto un ruolo fondamentale. Il diritto alla salute già presente nella carta dei diritti dell'uomo prodotta dalla Rivoluzione francese, viene confermato nella carta delle Nazioni Unite e nell'art.32 della nostra Costituzione. Con la rinascita della democrazia il diritto alla salute si afferma come la possibilità di realizzare a livello individuale e collettivo il proprio "progetto di vita". Ma che valore assume la salute all'interno dei processi di globalizzazione?»

«Un valore enorme, basti pensare agli accadimenti che stanno scuotendo il medio-oriente. Penso che, nel momento in cui si globalizzano le finanze, l'informazione, le produzioni, il consumo e il lavoro umano, è paradossale che venga trascurato un bene essenziale come la salute»

(caterina viola)

### L'INIZIATIVA A MARZO VISITE GRATUITE PER GLI ANIMALI DI CASA

**C**on marzo si ripropone l'iniziativa "la stagione della prevenzione" promossa da Hill's Pet Nutrition e dall'Associazione nazionale medici veterinari (Anmv). Per tutto il mese le cliniche veterinarie che hanno aderito (3.636), offriranno una visita gratuita (tel 800189612). In particolare i veterinari richiamano l'attenzione su sovrappeso-obesità e vaccinazioni regolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### HERPES E CALCIVIROSI

Sono quasi sempre associate e simili come sintomi (tosse, stamuti, febbre, scolo oculare e nasale). La panleucopenia felina è una gastroenterite virale comune nei cuccioli

#### CLAMIDIOSI

Una tipica malattia dei gatti che vivono all'aperto. Una forte congiuntivite è il quadro clinico più evidente

#### ALL'APERTO

Per i gatti che vivono all'aperto oltre alle tre protezioni di base indicate per i gatti che vivono in casa occorre aggiungere quella contro il virus della leucemia felina (Felv) e la clamidosi felina

Le linee guida dell'Unione europea orientate a "personalizzare" i piani vaccinali

VS-FCV, ceppo altamente virulento che porta a morte il 60% dei gatti colpiti) creando resistenze ai vaccini — spiega il dottor Luc Gandini, responsabile area vaccini animali da compagnia Meril Italia, — è quindi importante utilizzare vaccini aggiornati con nuovi ceppi per garantire la più ampia protezione possibile e privi di adiuvanti per evitare reazioni infiammatorie». Riguardo ai tempi, il programma vaccinale di base inizia con una prima vaccinazione a otto-nove settimane di vita e almeno due richiami. Per l'appuntamento è annuale. Per il gatto anziano (dai dieci anni di